

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6, comma 1, lettera c) del decreto-legge n. 212 del 25 settembre 2002, recentemente convertito in legge, recita testualmente: « ai fini dell'accesso ai pubblici concorsi, sono equiparati alle lauree di cui al decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica del 3 novembre 1999, n. 509, i diplomi conseguiti da coloro che siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

la formulazione del disposto normativo desta molte preoccupazioni tra gli interessati in quanto potrebbero essere esclusi dal provvedimento tutti coloro che hanno acquisito prima il diploma di conservatorio e poi quello di maturità;

è ovvio che se dovesse risultare corretta tale interpretazione per molti vi sarebbe una discriminante grave che ne pregiudicherebbe la possibilità di accesso ai pubblici concorsi —:

quale sia la corretta interpretazione del disposto indicato in premessa e quali misure intenda adottare per evitare che molti cittadini vengano penalizzati da questa norma. (4-04595)

MENIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se risulti vero che il Direttore del 1° circolo didattico Piagge Marine di Sezze, dottoressa Marina Magnarelli, abbia allontanato, dal suo lavoro a mezzo di un ordine di servizio una insegnante che, 15 giorni prima del crollo della scuola di San Giuliano nel Molise, aveva formalmente denunciato al direttore di tale circolo lo stato di fatiscenza e pericolo, in violazione della legge 626 del 1994, dei locali in cui prestava servizio: in tal caso quali ne siano i motivi;

in particolare se risulti vero, come ha informato l'*Agenzia giornalistica Repubblica* in una corrispondenza del 15 no-

vembre 2002, la scuola elementare di tale 1° circolo didattico sia priva del certificato di agibilità e che il tasso di infortuni verificatisi all'interno di tali locali sia superiore alla media. E ciò in quanto alcuni interventi di ristrutturazione in corso vengono svolti in violazione delle norme di sicurezza necessarie in un cantiere di lavoro. (4-04596)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge finanziaria per il 1999 ha proceduto alla cartolarizzazione di contributi previdenziali ed assistenziali omessi, relativi a periodi contributivi maturati a tutto il 30 giugno 2002, che ha interessato imprenditori e lavoratori del settore agricolo;

i soggetti interessati non sono in grado di sopperire alle necessità liquide derivanti da tale cartolarizzazione ed è infatti di questi giorni la notizia di misure cautelari, quali pignoramenti di beni mobili ed accensione di ipoteche su beni immobili, da parte degli enti preposti alla riscossione legale e coattiva;

tale situazione deriva essenzialmente dal sistema di contribuzione previdenziale ed assistenziale del settore agricolo, che non si basa su un sistema di autoliquidazione, ma su un sistema di liquidazione effettuata direttamente dall'Inps sulla base del numero di giornate dichiarate dalle aziende, senza tener conto che, ai sensi della legge n. 185 del 1992, gli imprenditori agricoli hanno diritto a sgravi fiscali in presenza di calamità naturali nella misura del 50 per cento, fino ad un massimo del 60 per cento;

negli ultimi cinque anni si sono succedute forti calamità naturali che hanno minato l'economia agricola meridionale;

l'economia del Mezzogiorno d'Italia è essenzialmente basata sul settore agricolo: i pignoramenti e le ipoteche suddette potrebbero determinare una forte contrazione nella produzione agricola e, più in generale, avere pesanti ricadute occupazionali ed economiche —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte a prevedere una sospensione temporanea della durata di dieci mesi delle procedure relative alla contribuzione agricola per consentire una revisione delle posizioni degli interessati e per evitare che tale situazione si ripercuota sull'economia agricola meridionale, che già soffre di una crisi dipendente da altre cause, non ultime le recenti calamità naturali. (3-01626)

*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la *Planetwork*, società costituita il 30 luglio del 1996, quotata *ePlanet* e specializzata nella posa di reti metropolitane in fibra ottica, ha avviato una procedura di licenziamento collettivo riguardante 99 lavoratori su 141;

i lavoratori della società hanno proclamato lo stato di mobilitazione con l'intento di scongiurare i licenziamenti di cui sopra —:

se non ritenga opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso per conoscere la reale situazione, al fine di avviare le opportune iniziative di concertazione per scongiurare il taglio occupazionale annunciato dalla società, salvaguardando i livelli occupazionali e tutelando la professionalità e la dignità dei

lavoratori coinvolti da tale procedura di smobilitazione. (3-01634)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

IANNUZZI e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 79 comma 2 della legge 388 del 2000, è stata stipulata nel periodo maggio-giugno 2002 la convenzione tra l'Inps e la Siae per lo scambio dei dati e per l'attività di lotta al sommerso;

in base a tale convenzione viene stabilito che gli agenti Siae, nel corso della propria attività istituzionale, svolgano anche controlli su aziende e lavoratori appartenenti a settori diversi dallo spettacolo, e come tali iscrivibili alle attività dell'Inps;

nell'ambito della convenzione è stato messo a disposizione degli agenti Siae per ogni singolo accesso un compenso pari o a volte addirittura maggiore a quello che compete ad un ispettore Inps in un mese, per le spese sostenute nell'attività resa in via esclusiva in favore dell'Istituto;

infatti gli agenti della Siae per ogni singolo accesso dispongono di un milione di vecchie lire, al quale bisogna aggiungere una percentuale sull'eventuale recupero, mentre gli Ispettori Inps hanno, a loro volta, a disposizione meno di un milione al mese per le spese occorrenti per le ispezioni durante l'intero mese;

inoltre un agente della Siae viene investito di tali prerogative con una attività formativa approssimativa rispetto ai dipendenti Inps, per i quali, sono invece, richiesti una preselezione per l'accesso ad un corso di formazione d'Aula di oltre tre mesi, un successivo esame di idoneità per accedere al profilo allocato al livello C1, nonché un ulteriore anno di affiancamento con ispettori anziani, per poter agire in piena autonomia;

tali disposizioni suscitano tra i dipendenti Inps non poche perplessità, in quanto si tratta di una malcelata esternalizzazione di servizi, apparendo del tutto privo di logica che gli ispettori Inps debbano redigere un verbale su quanto accertato da agenti di altro Ente, sprovvisti della specifica formazione;

nel 2002 sono stati immessi in servizio sul territorio nazionale circa 350 neo Ispettori Inps e di questi alcuni sono stati trasferiti, per carenza di posti, dalla Campania in altre regioni;

si tratta di una decisione irrazionale, in considerazione del fatto che dalle sedi Inps del nord sono stati inviati in missione per controlli contro il sommerso ben 22 ispettori in Campania;

tale condizione si verifica anche in Basilicata ed in Puglia;

il quadro che ne deriva, in termini di ottimizzazione delle risorse, è ancor più preoccupante se si fa riferimento all'utilizzo degli agenti Siae per le attività di controllo; ne deriva così che i dipendenti Inps sono assegnati fuori regione per presunte carenze di organico —:

in base a quali criteri sono state stabilite le decisioni oggetto della convenzione Inps-Siae destinate a produrre conseguenze negative per il personale Inps, in particolare, rispetto alle situazioni determinatesi in Campania, Basilicata e Puglia.  
(5-01445)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Marzotto ha presentato una serie di interventi di ristrutturazione del settore che prevederà la chiusura totale degli stabilimenti tessili di Manerbio (Brescia), mettendo in mobilità più di 270 lavoratori;

il piano di ristrutturazione prevede inoltre la riduzione del personale nel tessile di Valdagno di 108 unità;

l'azienda ha comunicato che esistono problemi di saturazione per lo stabilimento di pettinatura di Mortara, di adeguamento ai volumi disponibili per lo stabilimento di tintoria e finissaggio di Schio ed ha altresì comunicato di avere grande difficoltà a causa della caduta degli ordini per il copertificio di Schio. La Marzotto tuttavia non è entrata nel merito degli interventi che intende attuare;

per quanto riguarda le scelte indicate per affrontare i problemi, soprattutto per quella inerente la procedura di mobilità per lo stabilimento di Manerbio, si evince chiaramente la totale mancanza di volontà da parte dell'azienda di ricercare, sul piano industriale, soluzioni che permettano la salvaguardia dei lavoratori e del rilancio produttivo attraverso lo sviluppo di iniziative dirette ad acquisire quote di mercato;

all'incapacità di trovare soluzioni si aggiunge la grave scelta di aver aperto la procedura di mobilità senza prima aver effettuato un confronto sindacale, mettendo così i lavoratori e i loro rappresentanti di fronte al fatto compiuto —:

quali iniziative, nell'ambito della propria competenza, intenda intraprendere affinché venga revocata la mobilità prevista per i lavoratori dello stabilimento di Manerbio e vengano salvaguardati i posti di lavoro nelle altre sedi della Marzotto;

se non ritenga a tale fine opportuno intervenire affinché venga aperto un tavolo delle trattative per fare chiarezza sul merito e sul metodo con cui la Marzotto sta portando avanti i piani di ristrutturazione.  
(4-04592)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di agosto 2002 la società Valentino spa comunica a Maurizio Musa

che dovrà trasferirsi ad Arezzo presso gli ex stabilimenti Lebole per occuparsi di un magazzino materie prime ancora tutto da creare;

il trasferimento avviene dopo che a Maurizio Musa erano stati tolti mansioni e lavoro e non era rientrato in nessun piano riorganizzativo predisposto dalla società Valentino Spa;

il due settembre del 2002 Maurizio Musa raggiunge la sede di Arezzo ove trova uffici ma il magazzino è vuoto;

Maurizio Musa nelle elezioni Rsu del 4 settembre 2002 è il primo degli eletti ed è anche l'unico eletto RLS;

il trasferimento di Maurizio Musa disposto dalla Valentino Spa è oltretutto assai oneroso in quanto quotidianamente deve recarsi ad Arezzo e tornare a Roma dove risiede;

in un comunicato del 5 settembre 2002 la Rsu della società Valentino stigmatizza duramente il trattamento riservato a Maurizio Musa definendolo antisindacale e antisociale, definendolo oltretutto strumentale e tendente a colpire non solo il lavoratore ma anche il rappresentante sindacale;

i lavoratori della Valentino Spa nel corso di una assemblea tenutasi il 25 ottobre 2002 per discutere del non rispetto delle relazioni sindacali; di assunzioni senza nessuna comunicazione alla RSU; di intimidazioni nei confronti dei lavoratori a non partecipare all'assemblea generale decidono con le organizzazioni sindacali un pacchetto di ore di sciopero per la fine del mese di ottobre;

in un comunicato del 23 ottobre 2002 le organizzazioni sindacali UILTA-FEMCA-FILTEA denunciano l'assunzione nel settore «stile e accessori» di una persona già impiegata come interinale contestualmente al trasferimento di lavoratori ai quali era stata garantita la ricollocazione come nel caso di Maurizio

Musa, creando così gravi disagi non solo professionali a dipendenti da anni in forza all'azienda —:

se non ritenga che il trasferimento di Maurizio Musa in una sede distante dalla residenza e soprattutto in una sede e per una mansione inesistente non rappresenti una violazione dei diritti sindacali del suddetto lavoratore. (4-04594)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FRANZ e BUTTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Repubblica Popolare Cinese è il maggiore produttore di miele mondiale, con un raccolto annuo di circa 130.000 tonnellate;

a seguito della scoperta di tracce infinitesimali di residui di Cloranfenicol, un antibiotico curativo delle api, in alcune partite di miele importate dalla Gran Bretagna e dalla Germania, la Comunità europea, dal 24 gennaio 2002, ha chiuso tutte le importazioni di miele provenienti dalla Cina;

il mercato legato all'impiego di questo prodotto è ridotto in ginocchio, stante l'impossibilità di reperire il miele dai Paesi dell'Est europeo ed europei, che a causa delle pessime condizioni climatiche degli ultimi tempi hanno visto notevolmente ridotta la loro produzione nazionale, né tanto meno da Paesi come l'Argentina colpita dalla nota crisi economico-finanziaria;

se non si trova il modo di rimuovere il divieto di importazione dalla Cina, il prezzo del miele ancora in commercio salirà alle stelle e diventerà sempre più raro;